



# FERMI AD UNA STAZIONE: " LA FESTA DEI SANTI MARCO E PASQUALE"

L'Anno Liturgico assomiglia alle stazioni di un treno, dove la nostra Comunità, nel suo cammino verso il Regno, trasforma il cammino ordinario in cammino straordinario, la vita dentro in una vita a contatto con quanti incontriamo per la strada, le nostre esperienze in coinvolgimento e sconvolgimento per quanti innalzano lo sguardo verso Dio.

Ecco allora che stiamo per raggiungere ad una stazione particolare, che il Capo treno Gesù, mi invita ad annunciarvelo a tutti, si chiama: "LA FESTA DEI SANTI MARCO E PASQUALE"!!!

Trepidazioni, gioia, entusiasmo, paura, lavoro, impegno, sono i motori di questa avventura, non facile per una comunità piccola che vive tante problematicità. I nostri uomini vivono ai margini di un'indifferenza sempre più comune, i ragazzi sono solo il quadro di una società senza Dio!

**Si, non è facile, ma a S. Marco la mia speranza sono i Giovani!!!** Quei pochi a volte derisi, a volte giudicati stupiti, plagiati dal parroco poiché hanno scelto la pace!!! Non tutti c'è l'hanno fatta, come dice Gesù, l'unico che è andato perduto è il figlio della perdizione (Gv 17,12). Qualcuno si è perso, si è lasciato abbattere dall'orgoglio e dalla superbia della vita, che emargina, ferisce, giudica gli altri di divisione ma si divide, e come Giuda nella storia di quel gruppo dei dodici di Gesù, il tradimento è l'anima dell'amore ferito. Ma sono rimasti gli undici, coraggiosi, forti!!! Lo Spirito Santo è sceso su di loro, non sono come gli altri, essi sanno cos'è la Fede, non perché l'hanno compresa, ma perché Dio ha toccato il loro cuore ed hanno pianto dinanzi a Dio - non sono più del mondo e il mondo li disprezza - quel mondo che innalza le bandiere di tante iniziative, che però, se uno le osserva bene, sono fucili puntati ai deboli e a quanti credono in qualcosa di vero. Questi Giovani sono dunque i pionieri di questa Festa: pronti per una battaglia, quella di ogni anno che già è iniziata, solo perché si è scelti di volersi occupare solo delle cose di Dio, ma sono pronti per tanti momenti belli, non solo di manifestazioni sociali, ma di veri momenti di incontro con Dio. Tutto ciò che in fondo si fa è tutto animato da quell'Amore che è Cristo, poiché vive in noi, e se anche giudicati causa di divisione, vogliamo stare lontano da quanto non appartiene a Dio.

Sembro starno in questo parlare, ma ormai mi conoscete è sapete che detesto l'ipocrisia, mi piace vivere nella luce, nella trasparenza, nell'onesta, costi ciò che costi, nonostante non sia migliore degli altri, anzi, come S. Paolo, mi vanto delle mie debolezze perché dimori in me la potenza di Cristo (2Cor12,9).

E che dirvi allora: **che sono contento** di questi Giovani, soffro per loro, li amo poiché sono quelli che mi sono accanto, sono quelli che mi rimproverano se sbaglio, sono quelli che in questo treno sono saliti per questa avventura di Dio, li sento particolarmente miei, provo una gelosia forte per loro (2 Cor. 11,2) che mi fa diventare aggressivo verso quanti in questo mondo li vuole strappare all'amore di Dio; **ma sono anche triste** poiché a tanti di voi non interessa l'Amore di Dio, è tutta una scusa la chiesa e i preti, ma se almeno non siete capaci per un istante di guardare con le lacrime le piaghe di quel Crocifisso, guardate la vita di queste nostre terre: giovani che si definiscono atei, famiglie che si dividono, giovani senza ideali che vivono per la strada di consumi animati dall'unico obiettivo del piacere costi ciò che costi, anziani alloggiati ai cavalcavia di attese di speranza dove le uniche aziende di lavoro che sopravvivono sono i becchini e le chiese. E' una nuda verità - forse per questo alcuni mi odiano e vorrebbero che tacessi ma che li voglio bene lo stesso!!! Allora si, non possiamo tacere, no, non vogliamo arrenderci, scenderemo ancora in questa fermata per gridare con la forza di questi pochi giovani: **"SE UNO E' IN CRISTO E' UNA NUOVA CREATURA, LE COSE VECCHIE SONO PASSATE: NE SONO NATE DI NUOVE (2 Cor. 5,17)"**



26 Agosto 2009

Il vostro Pastore  
Mario Salvatore Oliva



**RICONCILIAZIONE!!!**  
**Dal punto a cui siamo arrivati**  
**insieme procediamo!**

(Filippesi 3, 7-16)